

# Vaccini, il governo accelera “Gli over 80 già a gennaio e gli insegnanti entro marzo”

Il rebus delle dosi di richiamo. Arcuri alle Regioni: giusto accantonarle  
Ma Zampa lo smentisce: “Non serve, si può somministrare tutto subito”

**NICCOLO CARRATELLI**  
ROMA

Tenetevi una parte dei vaccini in frigo, come riserva in caso di emergenza. Anzi no, usateli tutti, tanto le forniture saranno regolari. Da Roma arrivano messaggi contraddittori alle Regioni, impegnate nella somministrazione della seconda consegna effettuata da Pfizer, mentre (tra ieri e oggi) stanno ricevendo la terza. Il Commissario per l'emergenza Covid, Domenico Arcuri, ha consigliato di non consumare tutte le dosi, ma di conservarne circa il 30% per garantire comunque il richiamo ai primi vaccinati, anche in caso di brutte sorprese da parte delle aziende farmaceutiche. Diverse Regioni stanno seguendo questa indicazione. Nel Lazio hanno già lasciato nei superfreezer un terzo delle dosi, «rallentando di proposito le operazioni e vaccinando meno persone rispetto alle potenzialità del sistema», dicono dall'assessorato alla Sanità. Stessa prudenza adottata in Piemonte: «All'inizio abbiamo tenuto da parte la metà delle dosi - spiegano dallo staff dell'assessore alla Sanità, Luigi Icardi - se il calendario delle forniture viene confermato passeremo a utilizzarne fino al 70-80%». Quindi una campagna con il freno a mano tirato per precauzione, per evitare il

rischio di sprecare le prime dosi, non potendo fare le seconde nei tempi prestabiliti (dopo 21 giorni). «Noi inizieremo ad accantonare le dosi da questa settimana - confermano dalla Regione Sicilia - ne aspettiamo 56mila con la terza consegna, ne lasceremo in frigo quasi 20mila». Un eccesso di cautela, secondo la sottosegretaria alla Salute, Sandra Zampa, che ha dato un'indicazione opposta rispetto ad Arcuri: «Penso che bisogna andare veloci. Avendo la garanzia di 450-470mila dosi di vaccino a settimana, con in arrivo anche quello di Moderna e tra non molto AstraZeneca, direi di utilizzare subito tutte le dosi disponibili - ha detto - Se poi tra la prima dose e la seconda dovessero passare 25-27 giorni anziché 20, non succederà niente». Insomma, fanno bene in Campania, Umbria o Veneto, dove hanno usato tutte o quasi le dosi a disposizione, anche la sesta contenuta in ogni fiala, senza fare scorte. Riuscendo a vaccinare così, in proporzione, un numero maggiore di operatori sanitari.

## Moderna in arrivo

Alle 21 di ieri sera, il totale delle dosi somministrate aveva superato quota 700mila a livello nazionale: Calabria, Lombardia e Provincia di Bolzano ancora in

ritardo rispetto alle altre. Alle Regioni più rapide potrebbe venire riservato il primo carico del vaccino dell'americana Moderna, che invierà oggi a Roma giusto un assaggio: 47mila dosi consegnate all'Istituto superiore di Sanità e poi distribuite sul territorio in modo selettivo. Secondo il bugiardino diffuso dall'Agenzia del farmaco, il vaccino è destinato solo ai maggiorenni, da ogni fiala «possono essere prelevate 10 dosi da 0,5 ml ciascuna» e la somministrazione della seconda dose va fatta 28 giorni dopo la prima.

## Le categorie prioritarie

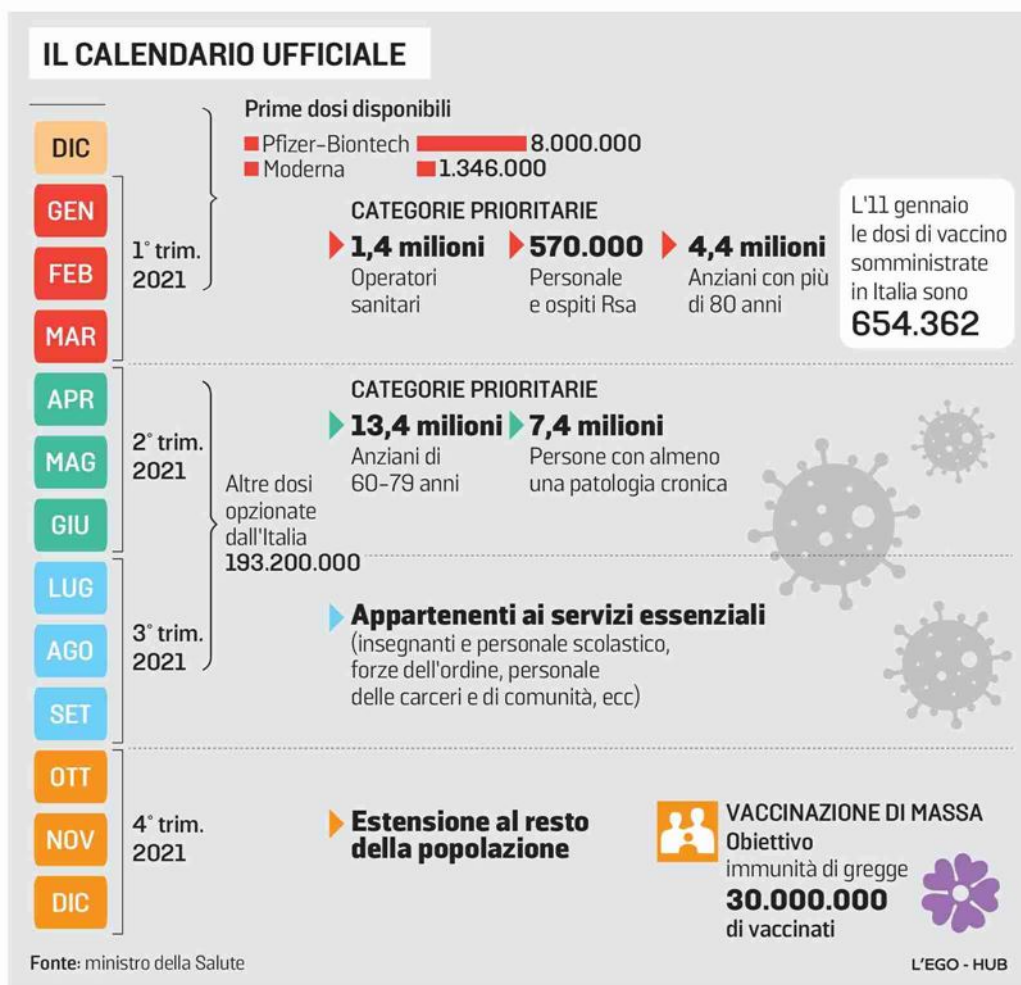
Dal ministero della Salute confermano che si sta valutando di indicare ulteriori categorie “prioritarie” per la prima fase della campagna vaccinale. Cioè di ampliare subito la platea dei soggetti da convocare. «Quando partiremo con chi ha più di 80 anni e andremo a scendere - ha spiegato il ministro Roberto Speranza - saranno le strutture del Servizio sanitario a chiamare direttamente le persone da vaccinare». Non solo gli operatori sanitari, con i dipendenti e gli ospiti delle Rsa, ma anche gli anziani con più di



80 anni, i malati cronici gravi, gli immunodepressi, fino agli insegnanti. Per inserire il personale scolastico nel calendario vaccinale da qui a marzo, però, bisognerebbe modificare formalmente il piano presentato in Parlamento, che ne prevede la vaccinazione nel secondo e terzo trimestre 2021. Il coordinatore del Comitato tecnico-scientifico, Agostino Mio-

zo, non è convinto: «Sarei molto cauto a cambiare le priorità – spiega a La Stampa – prima mettiamo in sicurezza gli over 80 e riduciamo così la mortalità e anche i ricoveri in ospedale». Poi, nella fase successiva, «con la fascia 60-79 anni si possono inserire anche docenti e operatori scolastici». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La somministrazione del vaccino Covid in un hub di Roma



Peso: 2-50%, 3-8%

# Portici, screening anti-Covid: 581 test, di cui 7 positivi

**PORTICI.** Ha avuto un grande riscontro lo screening per il Covid effettuato con tamponi naso-faringei antigenici a risposta rapida organizzato dai medici della Cooperativa Medicop Vesevo per i cittadini che si erano prenotati tramite i loro medici di famiglia. Sono state 581 le persone sottoposte ai tamponi: 7 di questi sono stati trovate positive al test e ora effettueranno il tampone molecolare per la eventuale conferma della positività, con l'attivazione della profilassi.

«La nostra Amministrazione comunale di Portici ha supportato logisticamente l'iniziativa grazie al prezioso lavoro della Protezione Civile Comunale con l'assessore Capozzo e il dirigente Sallusto in prima linea, unitamente ai Volontari del Gruppo Comunale e dell'Associazione Carabinieri in Congedo, e con Alessandro Pacilli e Vincenzo Allocco in rappresentanza del Centro Sportivo Portici gestito dalla Leucopetra e dall'Asl» ha affermato il sindaco Vincenzo Cuomo, ringraziando i Medici di Famiglia del Territorio, la Cooperativa Medicop Vesevo, il suo Presidente Paolo De Liguoro e la Protezione Civile.

## 581 test, di cui 7 positivi



tato logisticamente l'iniziativa grazie al prezioso lavoro della Protezione Civile Comunale con l'assessore Capozzo e il dirigente Sallusto in prima linea, unitamente ai Volontari del Gruppo Comunale e dell'Associazione Carabinieri in Congedo, e con Alessandro Pacilli e Vincenzo Allocco in rappresentanza del Centro Sportivo Portici gestito

dalla Leucopetra e dall'Asl» ha affermato il sindaco Vincenzo Cuomo, ringraziando i Medici di Famiglia del Territorio, la Cooperativa Medicop Vesevo, il suo Presidente Paolo De Liguoro e la Protezione Civile.

**SARA FORMISANO**



Peso: 15%

## Sorrento

# I medici rischiano il Covid per operare i due positivi

### IL CASO

#### Massimiliano D'Esposito

Rischiano la vita ma non si trova un ospedale dove sottoporli a intervento chirurgico perché sono Covid positivi. E così i medici del Santa Maria della Misericordia di Sorrento decidono di tentare il tutto per tutto e li portano in sala operatoria. Da giorni due pazienti erano ricoverati in attesa di finire sotto i ferri a causa di lesioni ossee. Interventi che, se non eseguiti tempestivamente, possono avere ripercussioni gravi e addirittura provocare la morte in caso di embolia. Per questo i sanitari sorrentini, dopo il rifiuto al trasferimento al Covid Hospital di Boscotrecase dove le sale operatorie sono chiuse per mancanza di anestesisti - proprio come a Sorrento - e nessuna disponibilità dal I18,

hanno indossato camici e mascherine e a rischio della loro salute hanno eseguito gli interventi. «Arriverai a definire questi medici degli eroi - sottolinea Giuseppe Staiano del Tribunale del Malato che ha reso noto l'accaduto - Non posso invece dire quello che penso di chi ha portato la sanità della penisola sorrentina allo sfascio attuale».

Proprio per sollecitare le istituzioni a risolvere i problemi della carenza di personale negli ospedali della Costiera che hanno portato alla chiusura della Rianimazione di Sorrento, del pronto soccorso di Vico Equense e alla sospensione degli interventi chirurgici, è stata lanciata una petizione online attraverso il portale change.org. L'iniziativa è del Movimento civico per la tutela della salute in Penisola

Sorrentina formato da Giovanni Di Prisco, Antonino Mastellone ed Enny Astarita. Oggi pomeriggio, intanto, è previsto un incontro tra i sindaci della Costiera e il direttore sanitario degli ospedali riuniti della penisola sorrentina Giuseppe Lombardi. «Poi ci sarà anche un vertice con i responsabili regionali della sanità» spiega il sindaco di Sorrento Massimo Coppola. Domani sera, invece, incontro tra gli stessi sindaci e i rappresentanti delle associazioni e delle unità pastorali del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 11%

# Così la Campania ha superato il cento per cento delle dosi

► Da molte fiale sono state estratte 6 "razioni" ► Solo alcuni centri vaccinali sono riusciti nell'intento invece delle 5 indicate dall'Agenzia del farmaco grazie alle siringhe di precisione fornite da Arcuri

## IL FOCUS

Sono arrivate ieri ad Avellino, Benevento e Salerno - dopo lo scalo nella pista militare dell'aeroporto di Capodichino - le prime scatole con le nuove dosi di vaccino Pfizer contro il Coronavirus. Nella mattinata di oggi saranno consegnate quelle che mancano all'appello della nuova fornitura costituita da 35 scatole (pizza box) ognuna composta da 195 fiale da ciascuna delle quali saranno estratte 6 dosi di vaccino per un totale di 40.950 dosi. Ad ognuno dei 26 punti vaccinali della Campania (Ischia è stata esclusa per scarsa richiesta nelle precedenti consegne) sarà attribuita almeno una scatola per almeno 1.170 dosi da somministrare. L'obiezione sorta nelle ultime ore, dopo che la Campania ha raggiunto il massimo delle dosi somministrate ponendosi in vetta alla lista di tutte le regioni, è la funzione che debbano svolgere gli ospedali che, a differenza delle Asl, hanno quasi esaurito la lista delle priorità. Potrebbero affiancare dunque il compito più gravoso delle Asl o devolvere a queste ultime le scatole di vaccini in sovrannumero. Intanto una serie di dubbi, interrogativi, quesiti sorgono sulla vaccinazioni appena concluse e ancora da fare.

**1) Dai dati del ministero la Campania, con 68.138 dosi somministrate, a fronte di 67.020 segnate come consegnate, ha raggiunto domenica una percentuale del 101,7% (superata,**

**ma solo ieri, dall'Umbria). Come si fa ad andare oltre il 100 per cento?**

Alle aziende sanitarie della Campania sono state distribuite 65 scatole di vaccini, 30 il 30 dicembre e 35 il 4 gennaio. Ogni scatola contiene 195 fiale da cui, nella fase di avvio, sono state estratte 5 dosi come indicato da Aifa. Alcuni centri vaccinali, tuttavia, hanno acquisito dimestichezza con le siringhe di precisione fornite dal commissario per l'emergenza Domenico Arcuri, riuscendo così ad estrarre, 6 dosi anziché 5. Chiarita questa possibilità sono arrivate le note di Aifa e del ministero per l'autorizzazione ad estrarre 6 dosi per ogni fiala. Da qui la differenza tra somministrato che supera il consegnato.

**2) Cosa sono le «Pizza-Box»?**

Sono scatole congelate contenenti ognuna 195 fiale del vaccino. Ogni fiala viene diluita con soluzione fisiologica per sciogliere la sospensione con un volume totale finale che può oscillare tra 1,8 e 2,3 millilitri per fiala. Ogni dose dovrà essere di 0,3 millilitri per cui agevolmente si ricavano almeno 6 dosi grazie a siringhe di precisione. In teoria ci sarebbe la possibilità di estrarne anche una settima (per un totale di 2,1 ml) e un avanzo di un "mozzicone" di altri 0,2 ml ma in questo caso c'è il rischio di non raggiungere il dosaggio adeguato.

**3) Che fine fanno i residui**

**inutilizzati?**

Vengono distrutti in quanto l'allestimento di ulteriori dosi richiederebbe troppo tempo incompatibilmente con l'esigenza di smaltire le file. Le fiale una volta scongelate devono infatti essere conservate ancora in frigo ma con una finestra utile di somministrazione che è di circa 6 ore.

**4) Che cosa sono le siringhe di precisione?**

Sono particolari siringhe simili a quelle per l'insulina ma ancora più sofisticate. Viste le piccole quantità di farmaco da iniettare e la difficoltà di dosare l'esatta quantità, hanno un serbatoio molto stretto così la lettura della dose è più agevole e si riesce a identificare il quantitativo esatto da somministrare.

**5) Quante sono le dosi estratte finora in Campania?**

Quelle indicate dal conteggio finale e ufficiale del ministero ammontano a 68.138 con una percentuale dunque del 101,7 per cento rispetto alle 67.020 del dato ufficiale di consegna. In realtà le Asl ne hanno registrate oltre



mille in più, 69.252 per la precisione arrivando al 103,33 per cento. Queste differenze sono tutte riconducibili al fatto che molti punti vaccinali prima dell'autorizzazione di Aifa e del ministero avevano iniziato ad estrarre 6 dosi anziché 5. Sarebbe stato poco etico cestinare quello che avanzava di un farmaco così prezioso.

**6) Il commissario Domenico Arcuri aveva suggerito di accantonare il 30 per cento delle dosi per esi-**

**genze future legate alla somministrazione, entro tre settimane, del richiamo e di una seconda dose.**

**Perché non è stato fatto?**

I centri vaccinali delle Asl avuta conferma dei successivi approvvigionamenti hanno considerato più proficuo vaccinare il maggiore numero possibile di persone separando le fasi di somministrazione della prima e seconda dose riservando gli accantonamenti al prosieguo della campagna vaccinale.

**7) Chi controlla che tutto**

**sia svolto secondo le regole?**

Tutti i centri vaccinali della Campania sono stati visitati per ore dai Nas inviati dal ministero della Salute per verificare il rispetto di ogni parametro tecnico, organizzativo, strutturale e di personale. Non risultano, ad ora, contestazioni.

et.maut.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## REPORT SOMMINISTRAZIONE VACCINI ANTI COVID 19



SOMMINISTRAZIONI: DOSI CONSEGNATE %

Regione	Somministrazioni	Dosi consegnate	%
Abruzzo	13.179	15.735	83,8%
Basilicata	4.589	7.905	58,1%
Calabria	10.940	25.630	42,7%
Campania	68.138	67.020	101,7%
Emilia-Romagna	76.076	87.750	86,7%
Friuli-Venezia Giulia	16.819	24.640	68,3%
Lazio	71.543	87.730	81,5%
Liguria	19.353	30.545	63,4%
Lombardia	80.893	153.720	52,6%
Marche	14.489	17.750	81,6%
Molise	3.227	4.925	65,5%
P.A. Bolzano	6.078	13.795	44,1%
P.A. Trento	7.381	9.850	74,9%
Piemonte	55.075	82.810	66,5%
Puglia	36.551	48.280	75,7%
Sardegna	17.158	19.680	87,2%
Sicilia	64.214	78.685	81,6%
Toscana	49.716	52.295	95,1%
Umbria	10.057	9.835	102,3%
Valle d'Aosta	1.643	1.970	83,4%
Veneto	74.504	77.900	95,6%
<b>TOTALE</b>	<b>701.623</b>	<b>918.450</b>	<b>76,4%</b>

Aggiornato all'11 gennaio

FONTE: presidenza del consiglio dei ministri

L'EGO - HUB

**ARRIVATE IN REGIONE LE NUOVE SCORTE DELLA TERZA TRANCHE GIÀ DISTRIBUITE AD AVELLINO BENEVENTO E SALERNO**

**IN TEORIA SI POTREBBE RICAVARE UNA SETTIMANA DOSE, MA I RESIDUI INUTILIZZATI VENGONO ELIMINATI. SU TUTTO VIGILANO I NAS**



## La lotta al Covid

# Vaccini, la Regione: riceveranno la dose altri 20mila sanitari

- Dai fisioterapisti agli odontotecnici scatta il semaforo verde di De Luca
- Scotti (Ordine medici): così tuteliamo anche i cittadini, ma ora servono più fiale

### IL VERTICE

#### Ettore Mautone

Semaforo verde della Regione al recupero delle vaccinazioni per i liberi professionisti e i pensionati di area sanitaria: il via libera arriva dal vertice che si è svolto ieri, in Regione, tra i presidenti degli Ordini professionali e i direttori generali delle Asl riuniti alla presenza del capo del dipartimento Salute di Palazzo Santa Lucia, Antonio Postiglione. La Regione si è dichiarata disponibile a considerare tutti gli iscritti agli Ordini professionali di area sanitaria, a prescindere dal profilo professionale e contrattuale di impiego e di lavoro svolti, soggetti legittimati ad accedere all'immunizzazione contro Covid-19. Capovolgendo un orientamento fin qui applicato la cabina regia regionale, su sollecitazione degli Ordini, disporrà con un atto formale che i manager acquisiscano tutti i nominativi, le anagrafiche e i contatti dei soggetti che, iscritti appunto a un Ordine professionale di area sanitaria, in questa prima fase non siano stati ancora vaccinati. Il nodo da sciogliere riguarda le dosi di vaccino disponibili e l'incrocio delle immunizzazioni con le operazioni in corso, che ora stanno per partire, con i ri-

chiami da somministrare a tutti i camici bianchi già vaccinati con le difficoltà di seguire l'ordine cronologico della prima dose che però ha suscitato polemiche e perplessità.

#### I NUMERI

Si stima che siano migliaia i soggetti da vaccinare in questa fase 1 non ancora reclutati. Gli Enti di autogoverno delle categorie professionali si faranno per questo carico di un'esplorazione presso tutti gli iscritti per verificare gli elenchi e fornire alle Asl e alla Regione numeri e dati degli esclusi. Oltre ai medici ci saranno anche gli odontoiatri che solo a Napoli e provincia sono circa 2500, circa 5mila in Campania a cui vanno aggiunti i collaboratori di studio, gli igienisti dentali, gli odontotecnici. Profili che in alcuni casi afferiscono all'Ordine delle professioni sanitarie. Qui se si aggiungono fisioterapisti, tecnici, infermieri liberi professionisti e pensionati, si arriva a cifre molto elevate. Una stima esatta non è ancora disponibile ma secondo le prime stime si tratta di circa 20mila operatori. Quel che è certo è che i professionisti saranno suddivisi per ente di appartenenza e per residenza in modo da as-

segnare alle singole Asl, territorialmente competenti, sia i nomi sia i dati di contatto (mail e cellulari). «Dal canto loro le Asl - spiega Franco Ascolese, presidente dell'Ordine delle professioni sanitarie - dovranno provvedere a convocare ciascuno degli aventi diritto per i quali sia stata verificata, da parte nostra, l'adesione volontaria alla vaccinazione secondo calendari e modalità organizzative che saranno messe a punto in ciascuna Asl. Siamo soddisfatti della celerità con cui la Regione ha accolto il nostro appello». Tutti gli aventi diritto saranno convocati riservando loro orari e giorni specifici, compatibilmente e coerentemente con le dosi di vaccino rese disponibili dai livelli nazionali e della necessità di procedere nei tempi massimi previsti (circa tre settimane)



alla vaccinazione con seconda dose di chi ha già ricevuto la prima.

### LE DOSI

«La speranza è che vista la volontà di vaccinazione da parte dei professionisti medici campani iscritti all'Ordine - sottolinea Silvestro Scotti, presidente dell'ordine di Napoli - possano essere attribuite alla Campania un numero maggiore di dosi. La penalizzazione inspiegabilmente patita nel riparto iniziale tra le regioni stride con il dato della maggiore popolazione residente in Campania. La possibilità di velocizzare

l'immunizzazione dei professionisti è una opportunità di salvaguardia anche per tutti i cittadini che frequentano da pazienti lo studio dei medici o che ricevono una nostra visita domiciliare nella pratica clinica quotidiana». Disponibilità a collaborare per garantire a tutti gli aventi diritto la vaccinazione è stata espressa anche dall'Ordine degli Infermieri che ha spinto anche sul tasto della trasparenza, accessibilità e del miglioramento della logistica anche in vista dell'allargamento del Piano vaccinale alle altre categorie di rischio, anziani e lavoratori di pubblici servizi. Su questo

fronte spetterà alle Asl e alle altre strutture del Ssn contattare le persone da vaccinare e sarà indispensabile il ruolo dei medici di famiglia e del territorio. Le Asl, è stato fatto notare, hanno infatti solo dati anagrafici e quindi possono agire soltanto in base all'età ma non in base ai fattori di rischio. Una partita, quest'ultima, ancora tutta da giocare e di là da

**FUMATA BIANCA  
ALLA RIUNIONE  
CON LE ASL  
RESTA IL NODO  
DEL RICHIAMO  
FRA TRE SETTIMANE**

**A PALAZZO  
SANTA LUCIA  
DOVRANNO ESSERE  
FORNITI GLI ELENCHI  
CON TUTTI  
GLI AVENTI DIRITTO**



Peso: 51%



**LE CRITICITÀ  
Iniziata  
l'ispezione  
all'Ospedale  
del mare  
dove si sono  
registrati  
caos e disagi  
al pronto  
soccorso**



Peso: 51%

Al «Rummo» inaugurata la nuova sala di Medicina legale, saranno possibili le autopsie dopo i decessi per il Covid

# Vaccini, il rebus dei richiami

Allarme del Cimo: «Forniture, rischi per la seconda dose». Ma ieri arrivati altri 2340 antidoti

**Luella De Ciampis**

**V**accini, ampliare la campagna è bene ma vanno prese le precauzioni per garantire la somministrazione della seconda dose. A lanciare l'allarme è Quici, presidente Cimo-Fesmed e direttore dell'unità di Epidemiologia del «Rummo». Il suo timore è che «a causa di un qualsiasi disguido o di una falla nel-

la catena di produzione, ci si possa trovare nella condizione di non avere le dosi per il richiamo». Ma ieri sono arrivate 2340 dosi. Inaugurata la nuova sede di Medicina legale, dove sarà possibile effettuare autopsie dopo morti per Covid.

A pag. 21

## La pandemia, gli scenari

# Vaccini, il rebus delle dosi di richiamo

►Quici (Cimo) lancia l'allarme: «Organizzazione impeccabile ma c'è il timore di vanificare tutto a causa delle forniture» ►Nuova sala mortuaria, qui le autopsie dopo decessi per Covid  
Policastro e Ferrante: «Al Rummo una struttura autonoma»

LA CAMPAGNA

**Luella De Ciampis**

«Se si amplia sempre più il bacino d'utenza della campagna vaccinale non si riuscirà a garantire la somministrazione della seconda dose». A lanciare l'allarme è Guido Quici, presidente nazionale Cimo-Fesmed e direttore dell'unità complessa di Epidemiologia del «Rummo», nonostante il sottosegretario alla Salute Sandra Zampa, nel pomeriggio di ieri, abbia incentivato le aziende sanitarie a usufruire di tutte le dosi di vaccino man mano che arrivano, senza preoccuparsi di conservarle per il richiamo, nell'ottica di vaccinare al più presto un maggior numero di persone. «Nel Sannio, come in Campania, è stata effettuata una somministrazione di vaccini a tappeto senza pensare che, a causa di un qualsiasi disguido o di una falla nella catena di produzione, ci si potrebbe trovare nella condizione di non avere le dosi per il richiamo, vanificando tutto il lavoro fatto. L'organizzazione è impeccabile ma il problema potrebbe essere rappresentato dalla fornitura. È un aspetto che ho prospettato direttamente al ministro Speranza». Per Quici nella seconda fase «bisogna pre-

vedere due diversi percorsi per consentire di continuare a estendere la vaccinazione, tenendone da parte il quantitativo necessario a garantire la somministrazione delle dosi di richiamo perché il vaccino Pfizer sta cominciando a scarseggiare, né ci rassicura la possibilità che arrivino i vaccini Moderna e Astrazeneca. Attualmente, il Rummo ha solo le 100 dosi per il personale che è stato vaccinato nel "V-day" di domenica 27 dicembre in quanto ha consegnato quelle in esubero all'Asl».

Nel pomeriggio di ieri, però, sono state consegnate al Rummo altre 2340 dosi di vaccino, mentre l'Asl ha continuato l'attività di somministrazione per tutta la giornata sia nel centro vaccinale di via Minghetti che nelle altre sedi distrettuali: oltre 140 dosi in città, 137 a Montesarchio, 66 nel distretto di San Marco dei Cavoti e 12 nella casa di riposo di Montefalcone. Ieri sono stati censiti 28 positivi su 586 tamponi processati e 77 guariti. Il report quotidiano del Rummo riferisce di 47 pazienti in degenza nell'area Covid e di tre dimissioni.

**LA CERIMONIA**

Ieri è stata inaugurata la nuova

sala mortuaria, dotata di una sala autoptica che consente di eseguire le autopsie anche dopo i decessi di pazienti Covid. «È una struttura – dice il procuratore Aldo Policastro – che ci consentirà di lavorare sul luogo, senza dover usufruire dei servizi di altri ospedali del territorio regionale. Tuttavia, c'è l'impegno del direttore generale Mario Ferrante di reclutare medici legali all'interno dell'azienda ospedaliera in modo da avere una struttura di Medicina legale che sia totalmente autonoma, che consentirebbe di espletare l'attività periziale e di consulenza in tempi rapidi, bypassando tutte le fasi che determinano notevoli ritardi nel deposito delle consulenze che, di fatto, bloccano l'iter processuale». La nuova struttura, in cui prevale una to-



Peso:19-1%,21-37%

nalità di bianco scintillante, è all'avanguardia, assai diversa dalle stanzette dolenti anguste e buie cui si accedeva attraverso un corridoio grigio e scalinato. «La morte – dice Ferrante – fa parte della vita ed è per questo che è necessario dare dignità ai luoghi della morte. Appena sono arrivato al Rummo, il procuratore Policastro mi ha chiesto di dotare la struttura ospedaliera di un'area di Medicina legale che conferisse autonomia alla città. Ci siamo messi al lavoro subito per poterla realizzare sia per agevolare l'attività peritale del Tribunale che per conferire

il necessario decoro ai pazienti che muoiono in ospedale e alle loro famiglie. C'è la sala attrezzata per le riunioni peritali oltre a quella autoptica super moderna con due tavoli operatori, attrezzata anche per fare autopsie ai morti per Covid grazie al sistema di riciclo dell'aria previsto dalla normativa». Al taglio del nastro hanno presenziato anche il presidente del Tribunale Marilisa Rinaldi, il questore Luigi Bonagura, il comandante dei Carabinieri Germano Passafiume e un gruppo di specialisti della medicina legale tra cui l'anatomopatologo della «Federico II»

di Napoli, Massimo Esposito e Pierantonio Ricci, docente all'università «Magna Graecia» di Catanzaro il quale ha sottolineato che, nella sua lunga carriera, ha visto pochissime strutture di Medicina legale così all'avanguardia. Intanto, sono Maria Colucci e Francesco Sansobrinio i magistrati che coordinano le indagini sul decesso della 50enne ricoverata prima al Fatebenefratelli e poi al Rummo. Hanno proceduto al sequestro delle cartelle cliniche delle due strutture, in attesa di nominare il medico legale per l'autopsia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TAGLIO DEL NASTRO Rinaldi, Policastro e Ferrante al «Rummo»



Peso: 19-1%, 21-37%